

Monza, 4 Giugno 2001

Caro P. ...,

Desidero porgerLe le mie più sentite condoglianze per la recente scomparsa di Suo fratello.

Le sono particolarmente vicino, in questo momento di grande dolore, con la preghiera: il Signore Le conceda di mitigare le lacrime della Sua immensa afflizione con il balsamo di consolazioni spirituali.

La morte è l'anticamera della vita eterna. L'ingresso che a noi pare nelle tenebre del nulla, è in realtà l'aprirsi all'abbraccio eterno del Padre, che abbiamo desiderato e cercato durante il pellegrinaggio terreno verso la Patria celeste.

*Sit terra levis.* Lei piange il fratello tanto amato: chiedo a Dio di aiutarLa a tramutare le Sue lacrime nell'offerta di un cuore straziato, in speranza, in fiducia e rassegnazione cristiana, nell'attesa di poterlo riabbracciare nella gloria dei beati che attende coloro che credono nella Resurrezione di Cristo.

Questo è il centro della nostra fede: all'innalzarsi del legno della croce fa seguito la rivelazione più potente ed esemplare, quella del trionfo di Cristo sul male e sulla morte. La rivelazione della gloria del Salvatore, che attira a sé l'intera umanità, consolatore di tutti coloro che sono afflitti ed umiliati, garante di una condizione umana trasformata e redenta per coloro che hanno creduto all'annuncio della Parola.

Nella debolezza inerme della morte è la manifestazione sconvolgente di una nuova vita, splendida e perfetta, non più sottomessa alla corruzione del tempo, definitivamente compiuta nella luminosa visione eterna del volto di Dio.

Con un forte abbraccio,  
Marco Arosio